

Rassegna stampa

Gli IRCCS ad un giro di boa (preoccupante)?!?!

24 marzo 2009



RICERCA: ANAAO E CIMO, GOVERNO APRA TAVOLO SU RIORDINO IRCCS =

Roma, 27 mar. - "Ci auguriamo che il Governo istituisca un tavolo tecnico sul riordino degli Irccs, a cui possano partecipare anche le forze sindacali nell'interesse comune della ricerca scientifica in Italia". A lanciare l'appello sono Ivo Spagnoli, presidente della Commissione Irccs della Cimo-Asmd, e Domenico Ronga, presidente della Commissione Irccs dell'Anaa Assomed, dopo il convegno 'Gli Irccs e la ricerca italiana', promosso a Roma dall'Osservatorio Sanità e Salute, dove si è ribadita la necessità di un riordino normativo del settore.

"Alquanto preoccupante", secondo i due esponenti sindacali, è stato l'intervento del sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio "che ha annunciato la volontà di creare un network di ricerca tra Irccs, aziende ospedaliere e strutture universitarie coordinato dal presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Come è possibile - si domandano in una nota - impostare queste reti se manca un forte coordinamento centrale degli stessi Irccs? Come può l'Iss coordinare un tale processo?" Per Spagnoli e Ronga, "in un quadro normativo così confuso questa iniziativa genererà ulteriore confusione di governance a scapito delle attività di ricerca stesse".

I due esponenti Cimo e Anaa fanno inoltre una richiesta ben precisa. "Come organizzazioni sindacali più rappresentative del settore chiediamo con forza la rivisitazione del decreto legislativo 288/2003 e il rispetto di quell'1% del Fondo sanitario nazionale dedicato alle attività di ricerca del ministero della Salute. Questa rivisitazione della legge sugli Irccs - spiegano - deve garantire la valenza nazionale di questi pur nel rispetto della regionalizzazione, ridefinendo i ruoli gestionali all'interno degli Istituti".

Inoltre, sempre per garantire la 'valenza nazionale' della ricerca scientifica, per Spagnoli e Ronga "è necessaria l'istituzione di un coordinamento nazionale e centrale degli Irccs raggruppati per le patologie di interesse (oncologia, pediatria, geriatria, fisiatria e recupero funzionale, etc.) che possa collegare e potenziare tutte le attività di ricerca svolte dagli Istituti. Solo in una seconda fase si può pensare ad una rete di ricerca più complessa. Infine - concludono - è da prevedere che il numero degli Irccs pubblici e privati debba essere riconsiderato applicando procedure più severe per il rinnovo, ovvero per classificare nuovi Irccs, affinché le modeste risorse economiche disponibili possano essere distribuite agli Istituti che posseggono realmente i requisiti scientifici indispensabili per una moderna ricerca".